

CONTRIBUTI

*RINVENIMENTI E SCAVI IN FRIULI*

## LUCERNA DA SCLAUNICCO (UD)

Helga SEDLMAYER

## SCHEDA TECNICA

Lucerna del tipo Loeschke X (fig. 1); ritrovamento sporadico da Sclaunicco.

In bronzo, fusa, fondo con solcature concentriche, parte superiore con tre nervature, canale aperto, rosetta centrale sagomata plasticamente e suddivisa in 13 spicchi, al di sopra della quale si trova un'ansa ad anello. Sull'allineamento dell'ansa becco a imbuto, con apertura originaria allargata verso l'alto, beccuccio e foro di bruciatura non conservati.

Altezza cm 5,8; lunghezza massima cm 7,6 (Civici Musei di Udine, n. inv. 221812).

Tra le lucerne in bronzo quelle del tipo Loeschke X sono un gruppo molto ridotto<sup>1</sup>. Esse furono prodotte per la prima volta nel territorio campano in epoca flavia. Il più antico rinvenimento di una lucerna di questo tipo proviene dalla regione vesuviana<sup>2</sup>. La forma, puramente funzionale e assolutamente priva di accessori decorativi, poté essere trasferita senza grande spesa nella terracotta e trovò una diffusione sovraregionale nelle imitazioni in cotto prodotte in Italia e nelle province occidentali.

Il presente frammento di lucerna rappresenta una variante del tipo Loeschke X. L'aggiunta del canale aperto e le tre nervature sulla spalla ne mostrano l'appartenenza al tipo Loeschke X. Come reminiscenza delle più antiche lucerne a volute<sup>3</sup> questa variante presenta un disco decorato con una rosetta centrale plastica. A differenza della

lucerne a volute il disco non ha andamento concavo, ma convesso ed è sovrastato da un'ansa ad anello. L'*infundibulum*, posto in linea con l'ansa, è ad imbuto, allargato verso l'alto.

Tra i rinvenimenti noti di lucerne del tipo Loeschke X in bronzo questa variante è veramente singolare, ma questa forma avrebbe potuto costituire il modello per numerose lucerne dello stesso tipo con rosetta centrale, fabbricate in terracotta (lista 1, fig. 2). Nonostante manchino confronti, si può tuttavia supporre anche per queste lucerne in bronzo una produzione in diverse officine e una tradizione di lunga durata, tanto più che il rinvenimento di una lucerna parimenti in bronzo da *Siscia* documenta la fabbricazione di varianti molto rudimentali di questa forma. Il disco della lucerna di *Siscia* mostra due solcature, lunghe e parallele, e un *infundibulum* entro la rosetta, più piccola. La forma del disco potrebbe far riconoscere consonanze con il modello del rinvenimento che qui si considera; così l'*infundibulum* in entrambi i casi è in combinazione con una rosetta e le lunghe solcature del disco di *Siscia* potrebbero imitare la veduta dall'alto dell'ansa ad anello<sup>4</sup>.

Si può confrontare l'ansa ad anello del presente rinvenimento (fig. 1) con quella di altre lucerne di forma classica Loeschke X, simili, adatte per la sospensione. Le lucerne

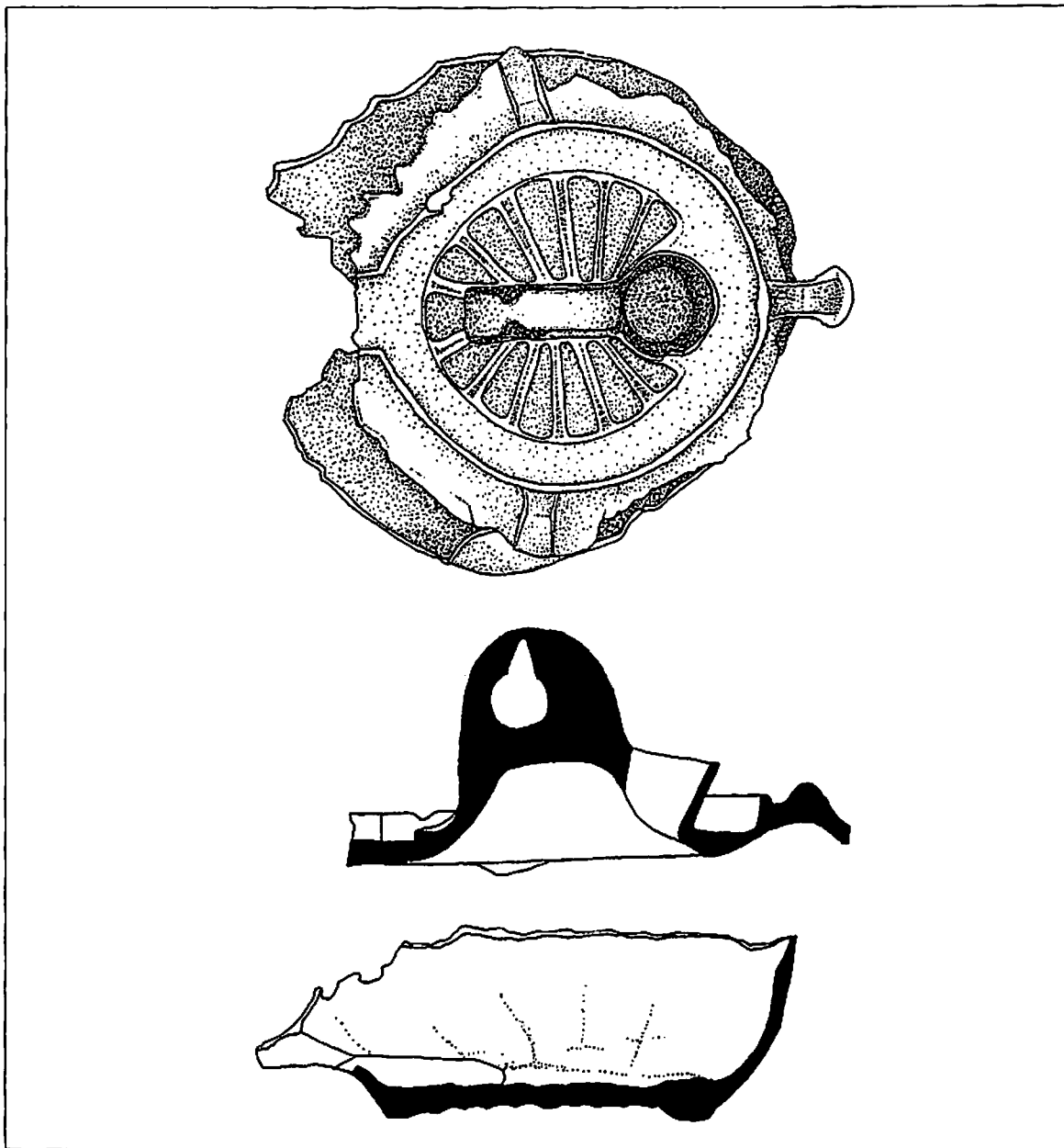


Fig. 1. Lucerna in bronzo del tipo Loeschke X con rosette e anello di sospensione da Sclaunico (scala 1:1; dis. S. Bellese 2001).

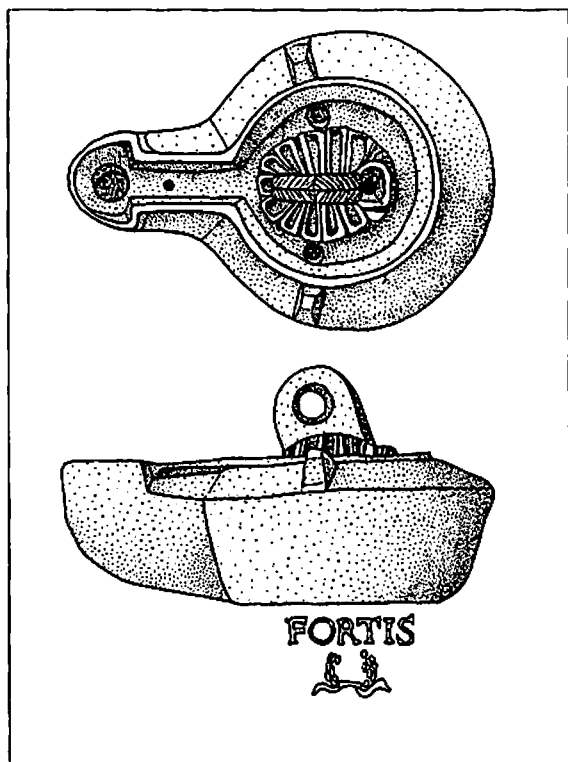


Fig. 2. Lucerna del tipo Loeschke X con rosetta e anello di sospensione da Regensburg (da von SCHNURBEIN 1977, p. 164, tav. 60, tomba 505).

in bronzo del tipo Loeschke X, con un dispositivo di sospensione a bastoncino o a orecchio posto sul disco liscio, sono diffuse in un ambito molto circoscritto. La comparsa di più esemplari in Italia settentrionale e la loro distribuzione in Pannonia (fig. 3) potrebbero far concludere che la produzione di lucerne del tipo Loeschke X collegata al presente rinvenimento sia da localizzare nel *Caput Adriae*, forse nella stessa Aquileia<sup>5</sup>. Un richiamo alla produzione dell'Italia set-

tentrionale non risulta soltanto dall'affinità che qui consideriamo con le lucerne del tipo Loeschke X con dispositivo di sospensione a bastoncino o a orecchio, ma anche dalla distribuzione delle imitazioni in argilla (lista 1; fig. 4). Le lucerne in terracotta del tipo Loeschke X con rosetta centrale ed ansa ad anello, che morfologicamente si collegano al presente tipo di lucerne in bronzo (fig. 2), compaiono in tre varianti:

- a) Loeschke X / Buchi X a/b (fig. 2);
- b) Loeschke X, forma ridotta. Disco con rosetta centrale scanalata, con ansa curva, *infundibulum* a imbuto plastico, disposto per lo più sull'allineamento dell'ansa accanto alla rosetta sul disco;
- c) Var. Loeschke X. Disco incurvato, scanalato, con *infundibulum* rotondo centrale, accanto al quale c'è un'ansa curva.

A favore di un'abbondante produzione originaria dell'Italia settentrionale di imitazioni in cotto della variante a/b<sup>6</sup> parla, oltre alla palese densità di rinvenimenti nella stessa Italia padana, anche la frequente comparsa all'inizio della via dell'ambra (*Carnuntum*, Vienna, Sopron), così come le presenze a *Lauriacum* e a Regensburg (lista 1, fig. 2). In entrambi gli accampamenti legionari stazionarono, in conseguenza delle guerre marcomanniche, reclute italiche della legione *I e II Italica*<sup>7</sup>.

In base a dettagliati studi su Regensburg e il suo territorio si poté determinare che la comparsa più frequente di lucerne, specialmente come offerte funerarie, ha un rapporto di causa con l'afflusso di militari italiani verificatosi nell'ultimo terzo del II secolo d.C.

Il fatto che specialmente nella necropoli di Regensburg, ma anche a *Lauriacum*, siano state deposte in maniera relativamente

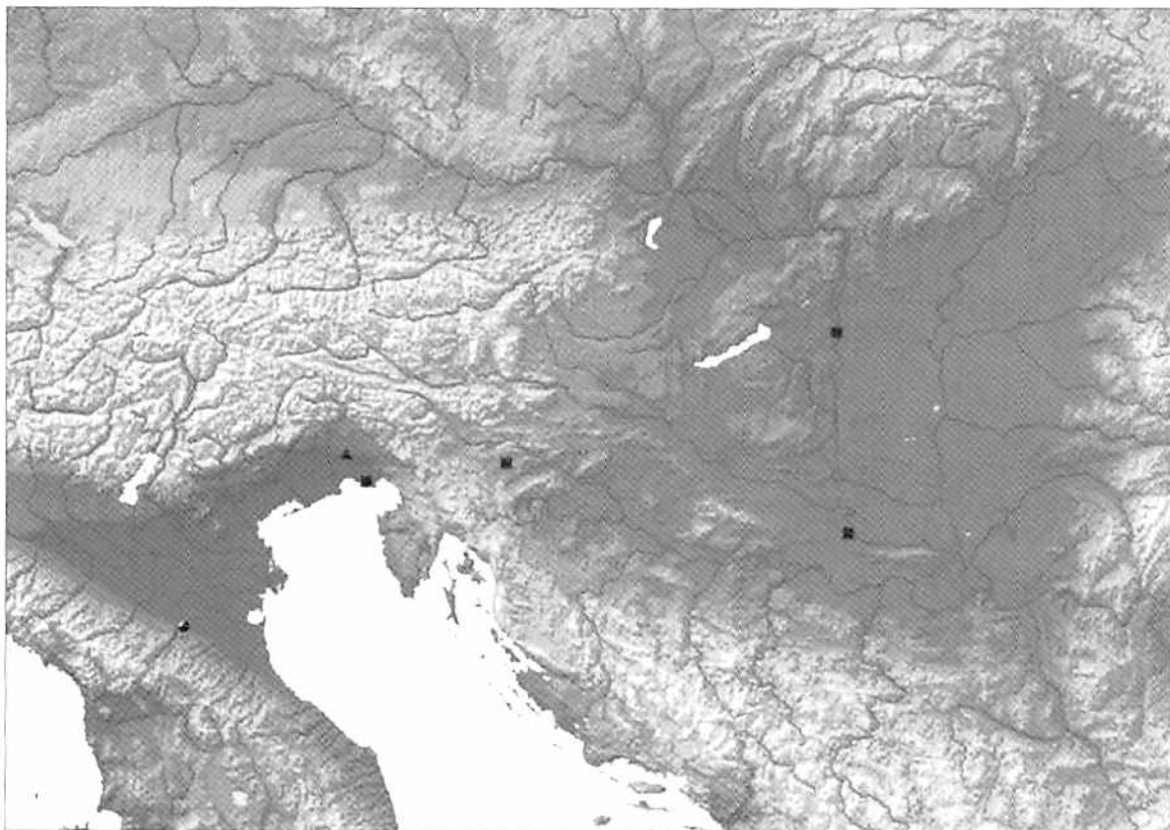


Fig. 3. Lucerne in bronzo del tipo Loeschke X con specchio liscio e con dispositivo di sospensione a bastoncino o a orecchio (■ luogo di rinvenimento; ● luogo di conservazione). Lucerna in bronzo del tipo Loeschke X con rosetta e anello di sospensione (▲ luogo di rinvenimento) (elab. grafica di H. Sedlmayer).

frequente lucerne del tipo Loeschke X con rosetta ed ansa ad anello offre un indizio decisivo per la datazione delle lucerne in cotto nell'ultimo terzo del II secolo d. C. Per la presente lucerna in bronzo (fig. 1), che concorda, quanto alla forma, in maniera buo-

na le lucerne in cotto di Regensburg della variante qui definita "a" (fig. 2) e pertanto è da considerare come modello immediatamente precedente delle stesse, si può dunque proporre una datazione generica al II secolo d.C.

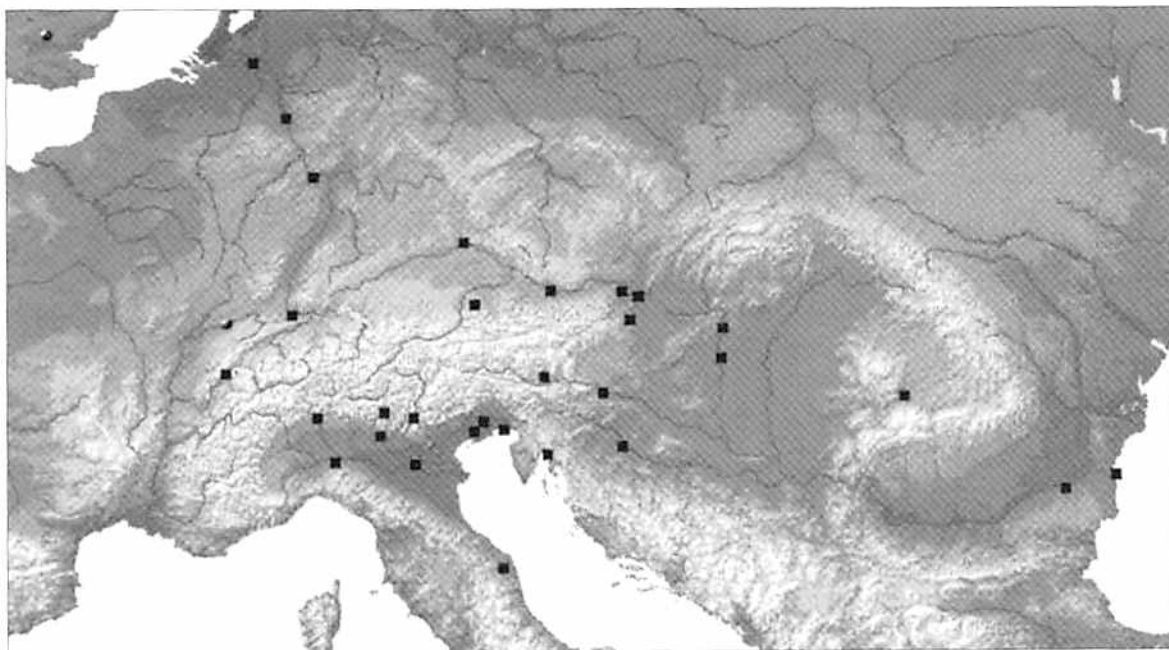


Fig. 4. Lucerne in argilla del tipo Loeschke X con rosetta e anello di sospensione (■ luogo di rinvenimento; ● luogo di conservazione) (elab. grafica di H. Sedlmayer).

## LISTA 1

### LUCERNE DELLE VARIANTI "A-C" DEL TIPO LOESCHKE X

LOCALITÀ	VARIANTE	MARCHIO	BIBLIOGRAFIA
Concordia Sagittaria?		COMMVNIS	FERRARESI 2000, p. 299.
Cividate Camuno?		FAVOR	FERRARESI 2000, p. 299.
Aquileia	a	FELIX	BUCHI 1975, p. 60, n. 383, tav. 21, 383 (a doppio becco).
Aquileia	a	FELICI	BUCHI 1975, p. 58, n. 374, tav. 20, 374, a-b.
Aquileia	a/b	FORTIS	BUCHI 1975, p. 86, n. 602, tav. 29, 602.
Prov. ignota	a	FORTIS	BAILEY 1980, p. 284, tav. 52, Q1172.
Regensburg (fig. 2)	a	FORTIS	v. SCHNURBEIN 1977, p. 135, tav. 6, tb. 33,1; p. 161, tav. 54, tb. 266,2; p. 164, tb. 505.

Portogruaro, Museo		FORTIS	FERRARESI 2000, p. 299.
Aquileia	a	IANVARI	BUCHI 1975, p. 106, n. 803, tav. 37, 803.
Poetovio	a	IVSTINIANVS	ŠUBIC 1976, p. 84, tav. 8.37.
Rovereto	a	LITOGENE	GUALANDI GENITO 1986, p. 325 segg., n. 137 con fig.
Aquileia	a	QGC	BUCHI 1975, p. 99, nn. 757-758, tav. 21, 757-758.
<i>Virunum</i>	a	STROBILI	MILTNER 1930, p. 96n. 91, fig. 38.
Costanza	a	STROBILI	ICONOMU 1967, p. 14, n. 187, figg. 24-25.
Trieste	a	VIBIANI	VIKIĆ-BELANČIĆ 1975, p. 137, n. 986, tav. 40, 6.
Ungheria?	a	VIBIANI	SZENTLÉLEKY 1969, p. 91, n. 135, figg. 135a-b.
Bingen	a	VIBIANI	BEHRENS 1920, p. 148, n. 206, tav. 20, 15.
Nijmegen	a	VIBIANI	EVELEIN 1928, p. 55 ss., tav. 14, II, 1.2.4.5.
<i>Intercisa</i>	a	VTICT	IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3678, tav. 53,7.
Sopron	a		IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3674, tav. 53,5.
<i>Carnuntum</i>	a		ALRAM-STERN 1989, p. 215, n. 236, tav. 32, 236.
Romania	a		IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3677, tav. 53,10.
Regensburg	a		v. SCHNURBEIN 1977, p. 158, tav. 49, tav. 244, 3 (a doppio becco).
Villa Potenza	a/b		MERCANDO 1971, p. 397, fig. 15,3.
Aquileia	a/b		BUCHI 1975, p. 195, nn. 1295-1303; p. 201, n. 1533 senza fig.
Poetovio	a/b		IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3683-3684, senza fig.
<i>Carnuntum</i>	a/b		ALRAM-STERN 1989, p. 268, n. 541, tav. 35, 541; p. 215, n. 325, tav. 32, 325.
Vienna	a/b		NEUMANN 1967, p. 23, tav. 9, 244.
Secbruck	a/b		BURMEISTER 1998, p. 222, n. 374, tav. 48, 374.
<i>Lauriacum</i>	a/b		DERINGER 1965, p. 122 ss., nn. 384-386, fig. 36, VIII 1383, VIII 1390, 1954/3.
Commugny	a/b		CHRZANOVSKI 2000, p. 105, n. 56 con fig.
<i>Siscia</i>	a?		IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3681, senza fig.
<i>Aquincum</i>	a?		IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3680, senza fig.
Brescia,			
Museo Besançon			FERRARESI 2000, p. 29.
<i>Durostorum</i>	b	CASSI	MUSETEANU, CULICA, ELEFTERESCU 1980, p. 288 seg., figg. 7, 8, 10 a-b.
Aquileia	b		BUCHI 1975, p. 201, n. 1536, tav. 38, 1536 a-b.
Ostiglia	b		FERRARESI 2000 p. 298, n. 47, tav. 21.1-2.
Casteggio,			
Angera, Brescia,			
<i>Apulum</i>	b		FERRARESI 2000, p. 298.
Augst	b		LEIBUNDGUT 1977, p. 291, n. 925.
Aquileia	c	FELIX	BUCHI 1975, p. 60, n. 384, tav. 21, 384.
Ungheria?	c	STROBILI	SZENTLÉLEKY 1969, p. 98, n. 154, figg. 154 a-b.
Ungheria?	c		IVÁNYI 1935, p. 262, n. 3679, tav. 54, 13.
Colonia	c	SER.FEC	NIESSEN 1911, p. 109, nn. 2101-2102, tav. 82, 2101 (esemplare n. 2101 con marchi di fabbrica).
Colonia	c		NIESSEN 1911, p. 87, n. 1725, tav. 76, 1725, =78, 1725 = 82, 1725; p. 109, n. 2103, tav. 82, 2103 ("polilichne", a più becchi).

## NOTE

<sup>1</sup> Sulle lucerne in bronzo del tipo Loeschke X si vedano FALLICO 1971, p. 136, n. 4 (Centuripe); VALENZA MELE 1981, p. 132, n. 323; DE SPAGNOLIS, DE CAROLIS 1983, p. 58, n. 256301 con fig.; DE SPAGNOLIS CONTICELLO, DE CAROLIS 1997, p. 58 ss., nn. 26-27; BUCHI 1975, p. 209, nn. 1600-1602, tav. 71, nn. 1600-1602 (Aquileia); IVÁNYI 1935, p. 24, tav. 62, 1 (*Siscia*); 62, 2 (Račje selo); 62, 3 (*Intercisa*); 62, 6 (Komitat Fehér) e altri rinvenimenti da Vienna e da Osijek; VIKIĆ-BELANCIĆ 1975, p. 151, tav. 51, 2 (Vukovar), 51, 3; SZENTLÉKY 1969, p. 144, n. 287, fig. 287a-b (dall'Ungheria?); CLOSCA BALUTA 1979, p. 207, tav. 117, 3 (Transilvania); 117, 5 (Simleu Silvaniei); LEIBUNDGUT 1977, p. 61, tav. 20, 1013 (Augst), menziona altri confronti a Firenze; DE RIDDER 1915, p. 148, n. 3123, tav. 110, 3123.

<sup>2</sup> VALENZA MELE 1981, p. 132; CONTICELLO DE SPAGNOLIS, DE CAROLIS 1988, p. 201.

<sup>3</sup> LEIBUNDGUT 1977, p. 255, tav. 7, 524 (*Vindonissa*).

<sup>4</sup> VIKIĆ-BELANCIĆ 1975, p. 151, tav. 51, 1 = IVÁNYI 1935, p. 24, tav. 62, 1 (*Siscia*).

<sup>5</sup> BUCHI 1975, p. 209, nn. 1601-1602, tav. 71, nn. 1601-1602 (Aquileia); DE SPAGNOLIS CONTICELLO, DE CAROLIS 1997, p. 58 seg., nn. 26-27 (Bologna?); IVÁNYI 1935, p. 301, n. 4324, tav. 62, 2 (Račje selo); n. 4325, tav. 62, 3 (*Intercisa*); VIKIĆ-BELANCIĆ 1975, p. 151, tav. 51, 2 (Vukovar).

<sup>6</sup> Non sono da escludere evidentemente anche copie locali nelle lucerne in cotto delle varianti sviluppate in Italia; così ad esempio si è supposta una fabbricazione locale per i prodotti con il marchio del fabbricante IVSTINIANVS da *Poetovio*; tra i prodotti con il marchio del fabbricante IVSTINIANVS in *Poetovio* rientra anche un esemplare della variante di cui qui si tratta rosetta, cfr. ŠUBIC 1976, p. 84, tav. 8, 37 (*Poetovio*).

<sup>7</sup> FISCHER 1990, p. 75; FASOLD 1993, p. 109.

## BIBLIOGRAFIA

- ALRAM-STERN E. 1989 - *Die römische Lampen aus Carnuntum*, "Das Römische Limes in Österreich", 35, Wien.
- BAILEY D. M. 1980 - *A catalogue of the Lamps in the British Museum*, London.
- BEHRENS G. 1920 - *Bingen, Kataloge West- und Süddeutscher Altertumssammlungen* 4, Frankfurt am Main.
- BUCHI E. 1975 - *Lucerne del Museo di Aquileia*, Aquileia.
- BURMEISTER S. 1998 - *Vicus und spätrömische Befestigung von Seebruck-Bedaium*, Materialhefte zur Bayerischen Vorgeschichte, 76, Kallmünz-Oberpfalz.
- CHRZANOVSKI L. 2000 - *Lumières antiques. Le lampes à huile du Musée Romain de Nyon*, Milano.
- CIVIDINI T. 2000 - *Presenze romane nel territorio del medio Friuli*, 7, Lestizza, Tavagnacco.



- CLOSCA BALUTA L. 1979 - *Les lampes antiques en bronze de la Dacie Supérieure. Classification et chronologie*, "Cahier d'archéologie romande", 17, pp. 215 ss.
- CONTICELLO DE SPAGNOLIS M., DE CAROLIS E. 1988 - *Le lucerne in bronzo di Ercolano e Pompei*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Soprintendenza Archeologica di Pompei, Cataloghi, 2, Roma.
- DE RIDDER A. 1915 - *Les bronzes antiques du Louvre*, Paris.
- DERINGER H. 1965 - *Römische Lampen aus Lauriacum*, Forschungen in Lauriacum 9, Linz.
- DE SPAGNOLIS CONTICELLO M., DE CAROLIS E. 1997 - *Le lucerne di bronzo del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna.
- DE SPAGNOLIS M., DE CAROLIS E. 1983 - *Le lucerne*. Museo Nazionale Romano, 4, 1, I bronzi, Roma.
- EVELEIN M. A. 1928 - *Beschrijving van de Verzameling van het Museum G. M. Kam te Nijmegen, De Romeinsche Lampen*, Gravenhage.
- FALLICO A. M. 1971 - *Lucerne in bronzo del Museo di Palermo*, "Rivista di archeologia cristiana", 47, pp. 131-147.
- FASOLD P. 1993 - *Das römisch-norisch Gräberfeld von Seebruck-Bedaium*, Materialhefte zur Bayerischen Vorgeschichte, 64, Kallmünz-Oberpfalz.
- FERRARESI A. 2000 - *Le lucerne fittili delle collezioni archeologiche del Palazzo Ducale di Mantova*, Accademia nazionale virgiliana di Scienze, Lettere e Arti, classe di Lettere e Arti 5.
- FISCHER T. 1990 - *Das Umland des römischen Regensburg*, Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte, 42, München.
- GUALANDI GENITO M. C. 1986 - *Le lucerne antiche del Trentino*, Trento.
- ICONOMU G. 1967 - *Opate greco-romane*. Muzeul regional de arheologie Dobrogea, Bukuresti
- IVÁNYI D. 1935 - *Die pannonischen Lampen*, Dissertationes Pannonicae, 2, 2, Budapest.
- LARESE A.M. 1983 - *Le lucerne fittili e bronzee del Museo Concordiese di Portogruaro*, Collezioni e musei archeologici del Veneto 27, Roma.
- LEIBUNDGUT A. 1977 - *Die römischen Lampen in der Schweiz*, Bern.
- MERCANDO L. 1971 - *Villa Potenza (Macerata). Rinvenimento di edificio romano con pavimento a mosaico*, "Notizie degli scavi", 8, 35, pp. 381-417.
- MILTNER F. 1930 - *Die antiken Lampen im Klagenfurter Landesmuseum*, "Jahreshefte des Österreichischen Archäologischen Institutes in Wien", 26, pp. 67-114.
- MUŞTEANU C., CULICA V., ELEFTERESCU D. 1980 - *Lampes à estampille de Durostorum*, "Dacia", 24, pp. 283-305.
- NEUMANN A. 1967 - *Lampen und andere Beleuchtungsgesetze aus Vindobona*, "Das Römische Limes in Österreich", 22, Wien.
- NIESSEN C. A. 1911 - *Beschreibung römischer Altertümer*, Köln.
- ŠUBIČ Z. 1976 - *Römische Lampen in Slowenien*, "Arheološki vestnik", 26, pp. 82-89.
- SZENTLÉLEKY T. 1969 - *Ancient Lamps*, Budapest.
- VALENZA MELE N. T. 1981 - *Catalogo delle lucerne in bronzo*. Museo Nazionale Archeologico di Napoli, Roma.

VIKIĆ-BELANCIĆ B. 1975 - *Antiken Lampensammlung im Archäologischen Museum zu Zagreb*, "Vjesnik arheološkog muzeja u Zagrebu", 3, 9, pp. 49-160.  
von SCHNURBEIN S. 1977 - *Das römische Gräberfeld von Regensburg*, Materialhefte zur Bayerischen Vorgeschichte 31, Kallmünz-Oberpfalz.

Helga SEDLMAYER  
Michelbeuerngasse 3  
A-1090 WIEN (A)